

# NERVESA DELLA BATTAGLIA



**Nervesa della Battaglia** (*Nervexa* in [veneto](#)) è un [comune italiano](#) di 6.935 abitanti della [provincia di Treviso](#) in [Veneto](#). Il toponimo si ricollegerebbe al nome [latino](#) *Nerva* o *Nervinius*, forse un proprietario dell'[epoca romana](#)

Il Comune è stato insignito della Medaglia d'oro al Merito Civile.



## [Medaglia d'oro al Merito Civile](#)

*«Centro strategicamente importante tra il Piave ed il Montello, durante la prima guerra mondiale, fu teatro di violenti scontri tra gli opposti schieramenti che causarono la morte di numerosi concittadini e la totale distruzione dell'abitato. La popolazione costretta allo sfollamento e all'evacuazione, nonché all'abbandono di tutti i beni personali, dovette trovare rifugio in zone più sicure, tra stenti e dure sofferenze. I sopravvissuti seppero reagire, con dignità e coraggio, agli orrori della guerra e affrontare, col ritorno alla pace, la difficile opera di ricostruzione. Ammirabile esempio di spirito di sacrificio ed amor patrio»*

— Nervesa della Battaglia, [1915-1918](#) (Tratto da Wikipedia, l'enciclopedia libera).

## Ossario del Montello



Dati amministrativi	
Stato	<span><span></span><span> </span></span> Italia
Regione	<span><span></span><span> </span></span> Veneto
Provincia	<span><span></span><span> </span></span> Treviso
Sindaco	Fiorenzo Bertin (LN) dal 15/04/2008
Territorio	
Coordinate	45°50'0"N 12°13'0"E
Altitudine	78 m s.l.m.
Superficie	55,58 km²
Abitanti	6 935 <sup>(1)</sup> (30-06-2011)
Densità	194,91 ab./km²
Frazioni	Bavaria
Località:	Bidasio, Dus, Frati, Santa Croce del Montello, Sant'Andrea, Santi Angeli del Montello (parte), Sovilla
Comuni confinanti	Arcade, Giverra del Montello, Santa Lucia di Piave, Semaglia della Battaglia, Spresiano, Susegana
Altre informazioni	
Cod. postale	31040

# Storia

La prima citazione documentale del nome di Nervesa (Nervisia) risale ad un bolla imperiale risalente al 954 d.c. e conservata presso l'archivio di stato di Rokycany in repubblica Ceca attestante l'avvenuta donazione del territorio da parte dell'imperatore Ottone III ai conti imperiali di Treviso poi divenuti Conti di Collalto. E' da qui che inizia la storia scritta di Nervesa, legata intimamente ai Conti di Collalto, ai possedimenti ed al castello dominante la pianura posizionato sulle verdeggianti e dolci colline di Susegana.

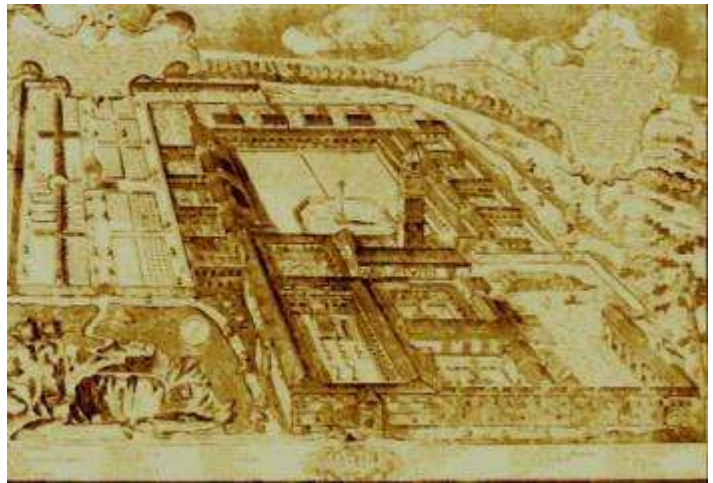
Storia intimamente legata ai centri religiosi, determinati dai Collalto, dell'Abbazia di Nervesa (di S. Eustachio) fondata nell'XI sec. e dalla Certosa del Montello presso la presa n. 4 sul Montello. L'abbazia conserva ancora la struttura romanica della chiesa ed anche, posizionata fuori del contesto religioso, una colonna romana del I° sec. d.c.. Qui fu ritrovata, ed ora conservata presso il Castello di Collalto in Susegana, la tomba romana del liberto Ragoniae Tertulae del I° sec. d.c. attestante la presenza romana in un sito collocato in posizione predominante e quindi molto probabilmente fortilizio romano a difesa del territorio in cui gli agrimensori romani costruirono il

contesto agricolo durante il I° sec. d.c. denominato centuriazione nord di Treviso. L'abbazia di S. Eustachio, fondata durante la prima metà dell'undicesimo secolo (comprovata da una bolla papale di Alessandro III del 9-13 settembre 1062), da Rambaldo III Conte di Treviso e dalla madre Gisla, possiede una lunga storia di cultura culminata con la presenza di Giovanni della Casa che qui compose "il Galateo" e "Rime e prose" nel 1552. La storia dell'abbazia finisce sostanzialmente con la campagna Napoleonica d'Italia nei primi anni dell'ottocento ma definitiva e distruttiva fu la prima guerra mondiale con i risultati che ancor oggi si possono osservare.



La Certosa del Montello, altro sito religioso di grande importanza, nasce durante il quattordicesimo secolo (alcune notizie non comprovate restituiscono date precedenti) sotto l'egida degli stessi mecenati dell'abbazia, in un luogo che possiede

la principale caratteristica per poter generare un insediamento stabile. Questa caratteristica, ripetutamente citata, è l'acqua. Elemento che in territori carsici qual è il Montello normalmente scarseggia in superficie. Come per l'Abbazia, ai cui piedi sorge uno dei maggiori esuttori carsici della parte meridionale del Montello, anche La Certosa è nata in prossimità di una risorgenza carsica importante: la Valle delle Tre Fonti dove è presente la prima testimonianza della fondazione della Certosa del Montello. In questa valle è presente la grotta di S. Girolamo in cui è certa la residenza del primo eremita (Giovanni di Fassa) e da cui



successivamente prende avvio la costituzione del Certosa Benedettina. La Certosa dopo alterne fortune, verrà smantellata dopo la campagna Napoleonica d'Italia e precisamente dopo il decreto napoleonico del 1814 in cui si intendeva limitare il potere di controllo nel territorio degli ordini religiosi a cui facevano capo queste strutture religiose. Della imponente Certosa non rimane che una stampa e il ricordo che ne fa il poeta Luigi Carrer " l'apparizione di quelle candide tonache fra il verde del bosco ". Dell'Abbazia invece abbiamo ancor oggi visibili dei resti e innumerevoli testimonianze che letterati e artisti, soggiornando, lasciarono a Nervesa.

La Repubblica di Venezia entra in gioco nel 1339 con l'asservimento della Marca Trevigiana alla Serenissima e quindi alla giurisdizione diretta della Repubblica sul territorio. E' con provvedimento del 1470 ("provisio quercuum") che veniva riservato all'Arsenale il patrimonio forestale del Montello e più precisamente con il decreto del 27 dicembre 1471 in cui il Consiglio dei Dieci riservava la totalità del patrimonio boschivo disponendo pene severissime contro chi osava tagliare alberi entro tale territorio. Il dominio della Serenissima perdurò per molti secoli fino alla caduta sua caduta per mano Napoleonica. Proprio sul Montello si svolse una delle numerose battaglie per la conquista del territorio. Il bosco, per la verità, continuò ad essere preservato anche sotto la dominazione austriaca continuando a dare cospicue forniture di legnami a Venezia dominata. La morte dell'antica foresta avviene dopo la costituzione del regno d'Italia e precisamente ad opera di una legge istituita nel 1892 dal parlamento Italiano. La legge Bertolini aveva l'obiettivo di concedere, alle popolazioni residenti attorno alla collina, dei terreni in cui sviluppare un'agricoltura, che per la forte acidità dei terreni e l'intenso carsismo, non avrebbe avuto nessuna

possibilità di sviluppo anche in una economia di bassissima energia. Le popolazioni ridotte al fame ("bisnent" – due volte niente-) avevano, unico sostentamento, il valore del bosco, cioè legnami e frutti, che in pochissimo tempo fu ridotto ad una landa desolata.

Il paese di Nervesa venne completamente distrutto durante la prima guerra mondiale, essendo situato sulla linea del fronte nel corso della battaglia del Piave o Battaglia del Solstizio svoltasi tra il 15 e il 21 giugno del 1918. Durante il fascismo venne aggiunto "della Battaglia" al nome ufficiale del comune, in ricordo degli avvenimenti. Sul Montello, sopra il paese venne costruito il sacrario del Montello, un ossario militare che ospita 9.325 caduti italiani, precedentemente sepolti in circa 120 aree cimiteriali provvisorie della zona. Il sacrario venne costruito tra il 1932 e il 1938 su progetto dell'architetto Felice Mori.

Prima della distruzione il paese ospitava una chiesa parrocchiale cinquecentesca, l'abbazia di Sant'Eustachio dell'XI secolo e alcune ville signorili (villa Soderini Berti seicentesca, con affreschi del Tiepolo, villa Volpato-Panigai, sul sito dell'attuale municipio che ne richiama le forme. *(Tratto dal sito comunale di Nervesa della Battaglia).*

## ***Da Visitare***



*Villa Volpato Panigai, sede del Municipio. (Foto di Valter V.)*

lato nord/est del comune. **Nervesa** si estende per circa 35 Kmq e offre al visitatore un territorio vario. In pochi chilometri si passa dalla pianura, al saliscendi del Montello con le sue doline al fiume Piave ricco di storia. **Il fiume Piave**, ricco di storia, costeggia il lato nord/est del comune. Fin dal Neolitico era frequentato da cacciatori che trovavano facili prede: e lo testimoniano i numerosi reperti trovati. Durante il periodo della Serenissima le sue acque erano usate per il trasporto del legname che dal Bellunese e dal Montello scendeva fino ai suoi cantieri. (vedi la storia dei "zattereri"). Qua si svolse la "battaglia del Solstizio", così chiamata dal D'Annunzio, tra il 15 e il 23 giugno 1918 (Prima guerra mondiale), l'ultima grande offensiva sferrata

dagli austriaci che andò però a spezzarsi contro la resistenza dei soldati italiani.

Il **Montello** si estende per una quindicina di chilometri in lunghezza e per cinque in larghezza. Il punto più alto è il “ Collesel Val dell’Acqua “ a 371 mt sul livello del mare. Geologicamente tutto il colle è costituito da una successione di strati geologici che vanno tra il Cretaceo superiore e il Miocene superiore, un arco di tempo tra i 60 milioni e i 5 milioni e mezzo di anni fa. Tutto il colle è costituito da conglomerati poligenici di origine alluvionale. Il Montello con le sue doline, i suoi boschi intercalati da prati ed aree coltivate offre al visitatore uno spettacolo affascinante, anche se è facile capire quanto l’attività dell’uomo abbia contribuito a modificare il territorio adattandolo, nel tempo, alle esigenze socioeconomiche che il corso della storia ha imposto.

D’estate, quando in pianura regna l’afa, in tutta l’area collinare il clima è particolarmente mite grazie alla leggera ventilazione e alla copertura arborea.

Facile luogo di ristoro estivo per chi fugge dalle città vicine: Treviso, Venezia, Padova. E così, mentre la città si spopola, il Montello vive la sua stagione più bella ed offre le sue 'prese' ombrose ed i boschi silenti al picnic, alle gite in bicicletta, alle escursioni a piedi, o a cavallo, al semplice relax sull'erba profumata. Itinerari diversificati sono proposti per soddisfare le esigenze del naturalista, dello storico, dello speleologo che si infila nelle numerose grotte, e di quanti desiderano soltanto assaporare la genuina cucina locale.



## ABBAZIA DI S. EUSTACHIO

L'abbazia, costruita nei primi anni dell ' XI secolo per volontà di Rambaldo III di Collalto, è stata donata ai monaci benedettini. Dedicata a S. Eustachio, soldato-martire protettore dei combattenti, ha avuto essa stessa un destino di distruzione. La leggenda vuole che custodisse la reliquia del braccio di S. Eustachio. Tra il 1532 e il 1560 l'abbazia ospita un cenacolo culturale di notevole importanza: Giovanni della Casa, Gaspara Stampa, Pietro Aretino. Qua Monsignor Della Casa scrisse il 'Galateo'. Al Montello dedicò anche alcune rime. Gaspara Stampa, poetessa veneziana innamoratissima di Collaltino di Collalto, frequentò l'abbazia per far leggere le proprie opere, ma soprattutto nella speranza di incontrare il suo amato. A questo periodo segue un progressivo abbandono della abbazia, che culmina nel 1865 con il conferimento del titolo di abate di S. Eustachio al Vescovo di Treviso e con decreto del Papa Pio IX la prepositura viene estinta e il monastero messo in vendita. I Collalto lo riacquistano per preservarlo dall'incuria del tempo. Tra il novembre 1917 e il giugno 1918 imperversa la I<sup>a</sup> Guerra Mondiale a ridosso del complesso abbaziale riducendolo ad un cumulo di macerie. Oggi l'abbazia è di proprietà del Comune di Nervesa della Battaglia.

*"... dall'Ossario dei caduti si staglia bellissima la rovina dell'Abbazia di Nervesa, uguale a com'era nel 1918."*

*M.Paolini*



## PALAZZO VOLPATO PANIGAI (ora Municipio)

Palazzo Volpato Panigai è stato costruito alla fine del XVII secolo. Il progetto è opera dell'architetto Pietro Simoni. In origine sorgeva in un giardino (parte dell'attuale Piazza La Piave) e vi si accedeva attraverso una maestosa

scalinata (parzialmente oggi visibile). Il prospetto principale era suddiviso in fori quadri e archi tondi alternati fra grandi paraste con sovrastante frontone a doppio timpano. Nel 1754 vengono eseguiti da Giandomenico Tiepolo gli affreschi nella sala dei Satiri. Si tratta di 22 monocromi ad affresco di carattere mitologico, il nucleo principale è ora conservato alle Gemäldegalerie di Berlino. Il Palazzo rimane di proprietà della famiglia Volpato Panigai fino al 1893, quando la vendono a Bernardi il quale vende gli affreschi del Tiepolo nel 1900 ad un antiquario veneziano. Il 18 Dicembre 1909 il Palazzo viene acquistato dal Comune di Nervesa per destinarlo a sede Municipale. Durante la Battaglia del Solstizio (15-23 Giugno 1918) fu raso al suolo. Fu ricostruito com'era, con il solo rialzo di un piano della torre, e inaugurato il 15 giugno 1923. L'aspetto attuale è dovuto ad un intervento di ristrutturazione progettato dall'architetto Toni Follina e ultimato nel 1998. Gli affreschi che arricchiscono il portico d'ingresso sono opera del maestro Paolo Scarpa; sono tre tondi, il primo rappresenta la storia (abbazia e Collantino di Colalto, Gaspara Stampa, Monsignor della Casa e un frammento del monocromo di Giandomenico Tiepolo), il secondo rappresenta Nervesa rinata dopo la 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, il terzo rappresenta il futuro di Nervesa (con al centro la riproduzione della struttura sospesa nel salone al piano primo).

## **VILLA BIDASIO detta LA ROTONDA**

Quello che resta della villa si trova nella omonima località di Bidasio, ultima frazione del Comune di Nervesa in direzione Conegliano. La famiglia Priuli la fece edificare agli inizi del XVII secolo era composta da due edifici identici disposti in modo speculare rispetto ad un viale di accesso centrale che terminava in una edicola. L'area di pertinenza della villa era racchiusa da un muro semicircolare, all'esterno si trovava la chiesa dedicata alla Madonna del Rosario e gli edifici destinati a cantina e granaio e alcune case dei contadini. I due fabbricati, identici nella dimensione e nella fattura erano molto probabilmente uno destinato a residenza e uno destinato a magazzino. La proprietà passò ai Foscari, poi ai Verri e in ultima ai Bidasio degli Imberti. Un fabbricato venne distrutto alla fine del settecento, l'altro

subì gravi danni durante la Battaglia del Solstizio (15–23 Giugno 1918) e fu successivamente demolito.

Oggi del complesso originario rimane parte del muro semicircolare che circondava il complesso, l'ingresso del viale monumentale, la Chiesa del Rosario, l'edicola e la cantina e il granai e alcune case di contadini. L'area oggi, la porzione delimitata dal muro semicircolare, è di proprietà del Comune di Nervesa, le rimanenti parti sono di proprietà privata. Della villa oggi non rimane nulla, a ricordo delle dimensioni degli edifici, nell'attuale parco, a ridosso della recinzione Nord, sono state disegnate a terra sette campate in pietra.

La Chiesa dedicata alla Madonna del Rosario sebbene ha subito gravi danni durante la 1<sup>a</sup> guerra mondiale è stata ricostruita e conserva al suo interno un altare in marmo attribuito al Comin.

“..le colonne (italiane) avanzano irresistibilmente ... le tappe gloriose della lotta veramente epica: la Rotonda Bidasio dal muro circolare, contro la quale il nemico ha tempestato con granate tossiche ..”

A. Benedetti, cronista di guerra del Giornale d'Italia, martedì 25 Giugno 1918



## VILLA SODERINI BERTI

La Villa si trova in Piazza Berti e chiude prospetticamente Via Tiepolo in direzione Sud. L'edificio originario fu costruito alla fine del '400 dalla famiglia di Gerolamo da Bologna, letterato e poeta, e successivamente nel '700 a Gaetano Sederini, che l'ampliò e la trasformò in una fastosa residenza con affreschi di G.B. Tiepolo, A. Canal, F. Zugno e stucchi del Mengozzi-Colonna e altri artisti dell'epoca. Il complesso della Villa era costituito da un edificio centrale articolato su tre piani e due avancorpi laterali di due piani. Successivamente passò alla famiglia Berti. Il 26 Novembre 1917 una granata incendiaria austriaca colpì la Villa e successivi

colpi di artiglieria la ridussero ad un cumulo di macerie. Oggi della Villa non rimane che l'ala destra che dà su piazza Berti e qualche frammento di affresco.

## VILLA SFOGLIO a Bavaria



La Villa si trova a Bavaria lungo la vecchia strada (attuale via G.B. Canal) che conduce alla Chiesa di S. Urbano. È stata costruita alla fine del '600 dalla famiglia nobile Sfoglio, nell'ottocento passò agli Antolini. La Villa è composta da un palazzo centrale, articolato in un salone centrale e stanze laterali, e da barchessa laterale a ridosso della strada. Il salone centrale è stato affrescato da G.B. Canal. Subì dei danni durante la Prima Guerra Mondiale, ma fu prontamente ristrutturata. Attualmente la Villa è completamente restaurata ed è di proprietà privata. La Villa è l'unica rimasta delle numerose Ville che esistevano a Nervesa avanti Caporetto e che fecero definire Nervesa come la "perla del Piave".

## MONUMENTO OSSARIO

Il Sacrario venne costruito dal 1932 al 1935, su progetto dell'arch. Felice Nori di Roma, sul "Colesel delle Zorle" per accogliere le spoglie dei soldati italiani e austro-ungarici della prima guerra mondiale. Vi riposano 12.000 salme e solo 7.200 identificate.



## MONUMENTO A F.BARACCA

Francesco Baracca nato a Lugo di Romagna il 9 maggio 1888 fu un pilota capace e temerario durante la prima guerra mondiale . Partecipò a 63 combattimenti aerei , abbattendo 34 velivoli nemici . Il suo primo abbattimento venne effettuato sopra Gorizia . Dopo vari minuti di ingaggio riuscì a portarsi con una cabrata in coda al velivolo nemico e con 45 colpi lo abbatté . Baracca atterrò subito nei pressi dello schianto per verificare le condizioni del pilota nemico . Questo gesto non fu isolato , infatti sosteneva “ è all'apparecchio che io miro non all'uomo “

Fu abbattuto il 19 giugno 1918 a Nervesa della Battaglia sul Montello , sopra il “ Colle Val dell'Acqua “ durante una missione di mitragliamento a bassa quota , mentre con il suo “ SPAD S.XIII “ sorvolava sopra le trincee nemiche . Si dice da un colpo di fucile sparato da terra . Grazie all'audacia , abilità e coraggio ricevette numerose onorificenze tra le quali la medaglia d'oro al valor militare e passò alla storia come il primo pilota italiano da caccia . Nel luogo dove presumibilmente cadde , venne costruito il Monumento al Magg. Francesco Baracca , l'asso degli assi , su disegno del geom. Marabini di Lugo di Romagna . *(Tratto dal sito comunale di Nervesa della Battaglia).*



## Eventi

Nell'ambito della tradizionale sagra di SAN GIROLAMO, l'ultima domenica di settembre, si svolge la **FIERA DEGLI UCCELLI**.



La gara canora prende il via in una fantastica mattinata soleggiata.



*Merli in gara*



*Merlo (Turdus merula).*



*Tordo bottaccio* (*Turdus philomelos*).



*Tordo sassello* (*Turdus iliacus*).



*Cardellino* (*Carduelis carduelis*).



*Lucherini (Carduelis spinus).*

Non poteva mancare il settore delle *QUAGLIE*.



*Quaglia (Coturnix coturnix).*

La “via” degli *uccelli da gabbia – voliera* e gli *animali da cortile*.



Gruppo ibridi  
del sig.  
**PELLIZZARI GIOVANNI**



Ibrido di **VERDONE x FRINGUELLO**



Sopra e a lato lo stand del sig.  
**MACCORATTI ODINO.**







PELLIZZATO LEONILDO

con il suo gruppo esotici australiani,  
africani e asiatici.







Dopo tutto questo lavoro un po' di riposo gustando molto volentieri delle trippe accompagnate da un ottimo "rosso".

Un saluto a **NERVESA DELLA BATTAGLIA.**

A cura di **VALTER V.**

**w-roger@libero.it**